

COMUNE DI CERETTO LOMELLINA
Provincia di Pavia
Via dell'Agogna, 1 - tel. – fax 038456029

NOTA
INTEGRATIVA

AL
BILANCIO
DI
PREVISIONE
2017-2019

**ART. 11 COMMA 5 DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 N.118 E ART. 1 COMMA 1 LETTERA C)
DECRETO MINISTERO ECONOMIA E FINANZE DI CONCERTO CON IL MINISTERO DELL'INTERNO
E CON LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (QUARTO DECRETO AGGIORNAMENTO
AL DECRETO LEGISLATIVO N.118/2011)**

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato 1/4 punto 9.11 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", richiamato dall'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118 così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n.126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'art.36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118.

Tale nota è tesa ad analizzare:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

RIEPILOGO NORME LEGGE 11 DICEMBRE 2016 N.232 (LEGGE DI BILANCIO 2017) DI INTERESSE PER GLI ENTI LOCALI

ART.1

- il comma 42 : attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Come per il 2016, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste : la tassa sui rifiuti (TARI), le variazioni disposte dagli enti che deliberano il pre- dissesto e il dissesto. Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio : la tariffa puntuale sui rifiuti di cui al comma 667 della legge di stabilità 2014, il canone occupazione spazi ed aree pubbliche ed il canone idrico.

Invece, il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, se pure alternativa all'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, la natura tributaria e quindi rientra nel blocco. Inoltre, come chiarito anche da diversi pronunciamenti in sede consultiva delle sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione di cui al comma 26, deve essere letta nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia che le stesse si configurano come incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015 o abolizione di regimi agevolativi, sia che consistano nell'istituzione di nuovi prelievi tributari. Con la lettera b) si prevede che i Comuni che hanno optato nel 2016 per il mantenimento della maggiorazione TASI nella misura applicata per l'anno 2015, come prescritto dal predetto comma 28) possono continuare a farlo anche nel 2017, sempre previa espressa deliberazione del consiglio comunale. Va ricordato che la conferma di questo prelievo, istituito temporaneamente dal 2014 consente ad un gran numero di Comuni il mantenimento dei livelli di gettito preesistenti all'istituzione della TASI. Il blocco delle aliquote dei tributi, viene, quindi, reiterato anche per il 2017. A fronte di questa scelta politica, l'ANCI ha ritenuto di avanzare alcune proposte emendative volte a realizzare uno sblocco selettivo di alcuni tributi, tra i quali l'imposta e il canone comunale sulla pubblicità, la TOSAP, l'imposta di soggiorno ed il contributo di sbarco dei Comuni delle isole minori. Inoltre è stata evidenziata la situazione di evidente difficoltà dei circa 650 comuni che nel 2015 avevano deliberato in materia di tributi oltre il termine del 31 luglio e ora si troverebbero ad applicare la stessa disciplina del 2014. Per questi casi è stata richiesta la possibilità di ripresentare le delibere a suo tempo approvate oltre i termini.

- il comma 43 proroga di un anno (dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2017)

l'innalzamento da 3 a 5 dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'art. 2 comma 3-bis del decreto legge n.4/2014, concesso al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

- il comma 140 prevede l'istituzione di un Fondo Ministeriale per finanziare gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in diversi settori. Dovranno essere emanati uno o più decreti che individueranno gli interventi da finanziare e gli importi. Dovranno essere indicate le modalità di utilizzo del contributo secondo i criteri di economicità e contenimento della spesa.

- il comma 144 introdotto nel corso dell'esame alla Camera, attribuisce ulteriori risorse per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclo-vie turistiche, nonché per la progettazione e la realizzazione di ciclo-stazioni e di interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, ad integrazione di quanto stanziato ai sensi dell'art. 1 comma 640l, della legge n.208/2015.

- i commi da 364 a 372, riguardano lo stanziamento per il pubblico impiego, per le finalità di cui ai commi 365 e 366, di 1920,8 milioni di euro per l'anno 2017 e 2.633 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018. In particolare, per il personale viene istituito un fondo, con una dotazione di 1,48 miliardi di euro per il 2017 e 1,39 miliardi di euro a decorrere dal 2018, per finanziare la contrattazione collettiva nel pubblico impiego per il triennio 2016-2018 (in aggiunta ai 300 milioni di euro già stanziati dall'ultima legge di stabilità), il miglioramento economico del personale non contrattualizzato e le assunzioni di personale a tempo indeterminato nell'ambito delle amministrazioni dello

Stato (inclusi reclutamenti e progressione di carriere nei Corpi di polizia e Vigili del Fuoco).

- il comma 368, introdotto dalla Camera, proroga fino al 31 dicembre 2017, l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data di entrata in vigore del decreto n.101 del 31 agosto 2013, relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, nonché delle graduatorie vigenti del personale dei Corpi di polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La formulazione della norma non appare utile a garantire la proroga di graduatorie pubblicate dopo il D.L. n.101/2013.

- i commi 413,414,415,418,419 prevedono misure e novità in materia di strumenti di acquisti centralizzati, di sperimentazione MEF acquirente unico e di estensione programma di razionalizzazione acquisti di beni e servizi ICT.
 - i commi da 420 a 422 (beni e servizi) prevedendo che le amministrazioni pubbliche obbligate a ricorrere a CONSIP o agli altri soggetti aggregatori, possono procedere, in assenza di pertinenti contratti di CONSIP o dei soggetti aggregatori e in caso di motivata urgenza, ad autonome procedure di acquisto. Si prevede che il Comitato Guida, già istituito nell'ambito del Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9 comma 2 del D.L. n.66/2014 fornisca attraverso linee guida, indicazioni utili per favorire lo sviluppo delle migliori pratiche con riferimento alle procedure di definizione delle gare da parte dei soggetti aggregatori, inclusa la determinazione delle fasce di valori da porre a base d'asta. Si prevede inoltre che l'allineamento dei soggetti aggregatori alle linee guida sia tenuto in considerazione ai fini del riparto delle risorse di cui all'art. 9 comma 9 del D.L. n.66/2014.
 - il comma 424 introdotto dalla Camera posticipa al bilancio di previsione 2018, l'entrata in vigore dell'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi di cui all'art. 21 del D.LGS. 50/2016 (Nuovo Codice Appalti).
 - i commi 433,437 e 439 prevedono l'istituzione di due fondi diretti a finanziare interventi a favore degli enti territoriali, quindi enti locali e regioni. Il primo istituito dal comma 433 è costituito solo in termini di saldo netto da finanziare e determina oneri solo su tale saldo. Pertanto, come chiarito dal comma 437, per la compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto ciascun ente territoriale che beneficerà del fondo, sarà tenuto a conseguire un valore positivo del saldo di pareggio in misura pari alla quota delle risorse assegnate.
 - il comma 438 istituisce un ulteriore fondo denominato "Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli enti territoriali". La definizione delle finalità, dei beneficiari, nonché dei criteri e delle modalità di riparto di entrambi i fondi è demandata dal comma 439 all'approvazione di uno o più decreti del presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro il 31 gennaio 2017, previa intesa in sede di Conferenza Unificata.
 - i commi 434,435,436, modificano la normativa relativa agli enti locali che hanno avviato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (cosiddetto pre-dissesto).
 - i commi da 440 a 443 riguardano la disciplina dei mutui, in particolare le rinegoziazioni.
 - il comma 444 modifica il comma 6 dell'art.16 del D.L. n.95/2012 (cd. spending review) riguardante la determinazione della riduzione da applicare a ciascun comune a decorrere dal 2013 a valere sul fondo sperimentale di riequilibrio, sul fondo di solidarietà comunale e sui trasferimenti erariali dovuti ai comuni delle regioni Sicilia e Sardegna. In particolare, la nuova disposizione, così come modificata dal comma 444, prevede diversamente dalla vigente formulazione, che le riduzioni siano determinate con decreto del Ministero dell'Interno, d'intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali. Solo in caso di mancata intesa entro 45 giorni dalla data di prima iscrizione all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali della proposta di riparto delle riduzioni, il Ministero dell'Interno può procedere ad adottare unilateralmente il decreto di ripartizione delle riduzioni che devono essere definite in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, desunte dal SIOPE, fermo restando che la riduzione per abitante di ciascun ente non può assumere valore superiore al 250 per cento della media costituita dal rapporto fra riduzioni calcolate sulla base dei dati SIOPE 2010-2012 e la popolazione residente di tutti i comuni, relativamente a ciascuna classe demografica. Tale modifica recepisce quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n.129/2016 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità dell'art. 16 comma 6 del D.L. N. 95/2012 nella parte in cui prevede la riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio senza alcun coinvolgimento degli enti interessati.
- A al proposito occorre sottolineare che questo Comune ha adottato la delibera di G.C. n.31 del 12.12.2016 con la quale, veniva autorizzato il Sindaco a presentare al Ministero

dell'Interno istanza di rimborso della somma 9.518,08 inerente il taglio illegittimo prima meglio specificato.

- i commi da 446 a 452 prevedono una revisione generale dei criteri di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale e di attuazione della perequazione delle risorse avviata dal 2015. In particolare viene stabilita la dotazione del fondo a decorrere dal 2017 che come per il 2016 viene alimentato da una quota comunale pari al 22,43 % dell'IMU standard di spettanza di ciascun comune. L'importo presunto potrà variare per effetto del versamento del fondo da parte dei Comuni con FSC negativo (cd. incapienti) senza effetti sostanziali sull'ammontare netto delle risorse da assegnare.

Una parte del fondo è ripartita a titolo di ristoro, come per il 2016, sulla base del gettito dell'IMU e della TASI perduto per effetto delle agevolazioni ed esenzioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (abolizione TASI abitazione principale, esenzione IMU terreni agricoli e ripristino vecchio regime di imponibilità terreni montani, esenzione TASI inquilini abitazione principale, esenzione IMU immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari, agevolazioni su comodati e concordati).

Confermato il riparto, fino a un massimo di 80 milioni di euro, delle risorse destinate a compensare i Comuni che avevano deliberato nel 2015 regimi fiscali TASI sull'abitazione principale inferiori all'aliquota base dell'1 per mille, fino all'ammontare del rispettivo gettito standard.

La quota perequativa del fondo basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, è fissata in misura crescente dal confermato 40 % del 2017 al 100 % del 2021. A differenza degli anni scorsi, l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile è definitivamente stabilito nella misura del 50 %. La nuova percentuale è fissata a regime dopo due anni di applicazione transitoria della misura del 45,8 %.

La quota residua del fondo è ripartita fino al 2020, sulla base del criterio compensativo delle risorse storiche. La norma dispone inoltre, che i fabbisogni standard da utilizzare ai fini della perequazione sono approvati dalla Commissione Tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Viene anticipato al 31 ottobre dell'anno precedente (rispetto al termine attuale del 30 novembre) il termine di emanazione del D.P.C.M. di riparto del fondo previo accordo in Conferenza Stato-Città da sancire entro il 15 ottobre. In caso di mancato accordo il D.P.C.M. è comunque emanato entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Con lo stesso D.P.C.M. è possibile prevedere un accantonamento a valere sul F.S.C., fino a un massimo di 15 milioni di euro, finalizzato ad eventuali conguagli o rettifiche delle stime IMU e TASI dei singoli comuni, utilizzati ai fini del riparto del fondo. Le rettifiche decorrono dall'anno di riferimento del F.S.C. cui si riferiscono.

- il comma 453 interviene sulla disciplina relativa alle gare d'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale ed, in particolare, sulla disposizione che prevede che il gestore uscente resta comunque obbligato a proseguire la gestione del servizio, limitatamente all'ordinaria amministrazione, fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.

- il comma 454 fissa per il 2017, il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione dei Comuni al 28 febbraio 2017. Si deve ricordare che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione è ordinariamente fissato dal TUEL al 31 dicembre di ogni anno. Tale articolo prevede anche la possibilità di differire tale termine con decreto del Ministero dell'Interno sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Da sottolineare che il termine del 28 febbraio 2017 è stato ulteriormente differito al 31 marzo 2017 dal D.L. 30 dicembre 2016 n.244 (Decreto Milleproroghe) pubblicato in G.U. serie generale n.304 del 30 dicembre 2016.

- il comma 455 ha differito al 31 dicembre 2016 il termine per la deliberazione della Nota di Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (D.U.P.) per l'esercizio finanziario 2017. Si ricorda che il termine in questione resta di carattere ordinatorio e il Comune può regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di

deliberare il DUP (eventualmente variato) quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di bilancio.

- il comma 456 permette la costituzione di consorzi tra enti locali per la gestione associata dei servizi sociali (con il vincolo di assicurare "risparmi di spesa") in deroga al divieto stabilito dalla legge finanziaria per il 2010.

- il comma 458 interviene sul procedimento di determinazione dei fabbisogni standard. In particolare viene modificata la disciplina procedurale prevista dall'art. 5 del D.Lgs n.216/2010 con un intervento di adeguamento al contesto normativo attuale. L'indicazione degli "enti locali" tra i destinatari delle richieste di informazioni ai fini dei fabbisogni standard comporta una maggiore coerenza delle richieste stesse nei confronti delle unioni di comuni. E' previsto un superamento dell'acquisizione dei dati per la rilevazione dei fabbisogni standard unicamente tramite i questionari, ampliando la possibilità di richiesta dati anche con altri sistemi ancorchè non esplicitamente coniugati. Sembrerebbe superata anche la sottoscrizione delle informazioni dichiarate a cura del legale rappresentante e dal responsabile economico finanziario. Rimane immutata la sanzione in caso di mancata risposta che, trascorso il termine di 60 giorni, prevede la sospensione delle assegnazioni statali fino all'adempimento dell'obbligo.

La lettera e) integra il D. Lgs n.216/2010 con il riferimento normativo alla legge di stabilità 2016 che ha disposto la sostituzione della Commissione Tecnica Paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale con la nuova Commissione Tecnica per i fabbisogni standard. La lettera f) amplia le modalità di pubblicazione dei dati : la divulgazione dei risultati, oltre che nelle banche dati delle amministrazioni pubbliche, viene veicolata anche tramite il sito www.opencivitas.it consultabile sia dagli enti locali che dai cittadini.

- il comma 459 riformula il riparto del taglio di risorse (in forma di spending review) disposto con il D.L. n.66/2014, disponendo che a decorrere dal 2018, ai fini del calcolo delle riduzioni di spesa, le spese registrate in SIOPE e sostenute da Comuni capofila di servizi gestiti in forma associata siano ridistribuite tra i Comuni associati, in proporzione della spesa ad essi riferibile.

- il comma 460 precede, a partire dall'01.01.2018, la destinazione esclusiva e senza vincoli temporali dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni in materia edilizia ai seguenti interventi: la realizzazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, il risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate; interventi di fruiso e di rigenerazione; interventi di demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico; interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico; interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano.

Fino al 2017 opera la disposizione di cui al comma 737 della legge di stabilità 2016, in base al quale i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni, "possono essere utilizzati per una quota pari al 100 % per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonchè per spese di progettazione delle opere pubbliche". Al fine di coordinare la normativa vigente con le nuove disposizioni, il comma 461 abroga dal 2018 l'art. 2 comma 8 della legge n.244/2007, che ha disciplinato la destinazione dei proventi delle concessioni edilizie dal 2008 al 2015 consentendo l'utilizzo, per una quota non superiore al 50 %, per il finanziamento di spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25 % esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale.

- il comma 463 abroga formalmente la normativa concernente il pareggio di bilancio come disciplinato dalla legge di stabilità 2016 (commi 709-712 e 719-734), sostituito con l'analoga disciplina dei commi successivi. Sono confermati invece gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza 2016, nonchè le disposizioni relative alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo 2016 e gli

effetti connessi all'applicazione dei patti di solidarietà, nazionale e regionali, nel corso del 2016.

La revisione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del saldo 2017 rappresenterebbe quindi la prima applicazione dei criteri di proporzionalità espressamente richiamati dalla revisionata legge 243/2012. L'ANCI ha invece più volte segnalato, anche attraverso la presentazione di un emendamento, l'opportunità di applicare il nuovo impianto sanzionatorio/premiale sin dai casi di mancato rispetto del saldo di competenza 2016. L'accoglimento di tale proposta confermerebbe anche sotto questo aspetto l'esercizio finanziario 2016 come elemento di rottura rispetto al previgente regime del patto di stabilità interno e assicurerebbe la coerenza del sistema ai criteri direttivi introdotti dalla revisione della legge 243.

- il comma 464 abroga la disposizione relativa alla sanzione prevista qualora gli enti trasmettano la certificazione concernente la verifica dell'obiettivo di saldo oltre 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto. La sanzione in questione prevedeva la mancata erogazione di risorse e trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno

- il comma 465 precisa che si concorre agli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle nuove disposizioni relative al saldo di competenza, disciplinato dai commi 1-22 del presente articolo.

- il comma 466 contiene le indicazioni relative alle nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti territoriali di cui al comma 465.

E' confermato il vincolo già previsto per il 2016 e viene stabilito che dal 2017 tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito.

Tale disposizione quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020, demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. L'inclusione del FPV per l'intero triennio, in continuità con il 2016, consente quindi di proseguire il rilancio degli investimenti pubblici locali faticosamente avviato. E' importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini del saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatica delle opere.

Infine, dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

- il comma 467, contrariamente a quanto previsto al punto 5.4 del principio della contabilità finanziaria, che stabilisce che in assenza di aggiudicazione definitiva di un'opera avviata nel 2015 (bando di gara o effettuazione di spese preliminari) le spese contenute nei quadri economici ed accantonate nel FPV, confluiscono nell'avanzo di amministrazione, recependo una proposta ANCI, consente il mantenimento di dette somme nel FPV anche per il 2017. tale deroga riguarda le opere per le quali l'ente dispone già del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa.

Se entro il 2017 non sono assunti impegni su tali risorse, queste confluiscono nel risultato di amministrazione. Tale misura straordinaria è applicabile a condizione che il bilancio di previsione 2017-2019 venga approvato entro il 31 gennaio 2017.

- i commi 468-474 contengono disposizioni relative al monitoraggio e alla certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio 2017, in continuità con quanto già previsto dalla legge di stabilità 2016.

Il comma 468 prevede che gli enti, al fine di dimostrare il rispetto del saldo, devono allegare al bilancio di previsione il prospetto previsto dall'allegato 9 al D.Lgs. 118/2011. Tale prospetto esclude gli stanziamenti non finanziati dall'avanzo di amministrazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri. Tale prospetto sarà aggiornato dalla Commissione Arconet sulla base di successivi interventi normativi che ne dovessero modificare la struttura. Nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo, il prospetto è allegato alle variazioni di bilancio approvate dal Consiglio e riguardanti

- il riaccertamento ordinario (art.3 comma 5 del D. Lgs. 118/2011) approvato dalla Giunta
- le variazioni tra gli stanziamenti riguardanti il FPV da debito e gli stanziamenti correlati effettuati dai dirigenti

- le variazioni tra gli stanziamenti riferiti a operazioni di indebitamento già autorizzate e perfezionate, contabilizzate secondo l'andamento della correlata spesa.

- il comma 469 dispone che gli enti sottoposti ai vincoli di finanza pubblica devono trasmettere alla Ragioneria Generale dello Stato le informazioni relative al monitoraggio del saldo di competenza, nonché le ulteriori informazioni utili per la finanza pubblica, con tempi e modalità definiti con decreti del Ministero Economia e Finanze.

- il comma 470 stabilisce le modalità e il termine utile (31 marzo dell'anno successivo) per la certificazione del saldo di competenza. La mancata trasmissione di tale certificazione entro il termine stabilito costituisce inadempimento dell'obbligo del pareggio di bilancio e come tale viene sanzionato. Tuttavia il comma, sulla base di quanto già previsto nel 2016 dal D.L. n. 113/2016, prevede un'attenuazione delle sanzioni nel caso in cui la certificazione sia trasmessa entro il 30 aprile ed attesti il conseguimento del saldo. In tal caso, nei 12 mesi successivi all'invio, si applica la sola sanzione relativa al divieto di assunzione del personale a tempo indeterminato.

- il comma 471 stabilisce che nel caso in cui decorsi 30 giorni dal termine per l'approvazione del rendiconto, l'ente non abbia ancora provveduto all'invio della certificazione, il Presidente dei Revisori dei Conti, in qualità di commissario ad acta, pena la decadenza dal ruolo di revisore, provvede all'invio della certificazione stessa entro i successivi 30 giorni. L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali da parte del Ministero dell'Interno è sospesa fino alla data di trasmissione della documentazione da parte del commissario ad acta. Nel caso in cui il commissario ad acta invii la certificazione entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo, si applicano le sanzioni relative al blocco delle assunzioni del personale e alla riduzione del 30 % delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza. E' prevista la gradualità stabilita dal comma 476 a decorrere dal 2017. I dati contabili rilevanti per il rispetto del saldo di competenza e risultanti dalla certificazione devono essere i medesimi di quelli del rendiconto della gestione. Nel caso di difformità tra i dati dei due documenti, gli enti devono inviare una nuova certificazione, entro 60 giorni dall'approvazione del rendiconto e comunque non oltre il 30 giugno (comma 473).

- il comma 474 prevede che gli enti devono inviare una nuova certificazione solo se, decorsi i termini di cui al comma precedente, gli enti rilevano un peggioramento del proprio posizionamento.

ANCI ha più volte chiesto che tale possibilità fosse prevista non solo per i casi di peggioramento, ma anche di miglioramento del proprio posizionamento, in modo da riparametrare le sanzioni previste in capo all'ente, dal momento che le stesse a decorrere dal 2017, saranno correlate a un criterio di proporzionalità rispetto al risultato conseguito..

- il comma 475, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 9 comma 4 della legge n. 243, nel confermare l'importo delle sanzioni previste in caso di sfioramento, introduce criteri di proporzionalità esplicitamente previsti dalla legge 243/2012.

In caso di mancato conseguimento del saldo di competenza gli enti locali:

a) sono assoggettati a una riduzione del FSC in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni sono applicate al triennio successivo a quello dell'inadempienza e a quote costanti, assicurando una maggiore sostenibilità della sanzione sui bilanci comunali. In caso di incapacienza, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello stato le somme residue di ciascuna quota annuale. In caso di mancato versamento, il recupero è operato a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'Interno e in caso di incapacienza, lo stesso Ministero può trattenere le relative somme all'atto del pagamento dell'IMU.

b) riguarda solo regioni e province autonome

c) non possono impegnare spese correnti, con imputazione all'esercizio successivo a quello dell'inadempienza, per un importo superiore ai corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento, ridotti dell'1%. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi e al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello stato effettuati come contributo alla finanza pubblica.

d) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. Come per il vecchio Patto di Stabilità, gli accessi al credito devono essere corredati da apposita attestazione, da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica relativo all'anno precedente. In assenza di tale attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Non è prevista per tale sanzione nessuna proporzionalità.

e) non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Sono vietati i contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusioni di tale sanzione. E' possibile assumere personale a tempo determinato fino al 31 dicembre, per le funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e settore sociale, nei limiti vigenti per le assunzioni di personale a tempo determinato, garantendo così la continuità di funzioni essenziali per la collettività di riferimento..

f) devono rideterminare le indennità di funzione e i gettoni di presenza degli amministratori locali (sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione, con una riduzione del 30 % rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014

- il comma 476 introduce un ulteriore criterio rispetto alla proporzionalità della sanzione rispetto allo sforamento registrato. Agli enti che non rispettano il saldo per un importo inferiore al 3 % degli accertamenti delle entrate finali, è riservata una riduzione delle sanzioni:

- il limite agli impegni di spesa corrente è pari a quello dell'anno precedente
- il limite alle assunzioni di personale si riferisce alle sole assunzioni a tempo indeterminato

- la riduzione delle indennità di funzione e i gettoni di presenza in capo agli amministratori in carica nell'anno in cui è avvenuta la violazione è pari al 10 %.

- il comma 477 prevede che se la violazione del saldo è accertata dalla Corte dei Conti dopo l'anno successivo a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione.

- . il comma 478 prevede che gli enti per i quali lo sforamento del saldo sia accertato dalla Corte dei Conti nei termini di cui al comma 15 devono comunicare l'inadempienza, con una nuova certificazione, entro 30 giorni dall'accertamento della violazione.

- ai sensi del comma 479 agli enti che rispettano il saldo finale di competenza e che hanno un saldo finale di cassa non negativo, sono assegnate le eventuali risorse derivanti dalle sanzioni finanziarie comminate agli enti inadempienti

Tali risorse devono essere utilizzate per la realizzazione di investimenti e sono assegnate entro il 30 luglio di ciascun anno con decreto MEF. Novità poi, in termini di premi, fissando

una soglia entro la quale l'overshooting può essere considerato fisiologico e non indice di deficitaria programmazione/gestione delle risorse disponibili. Per i comuni che rispettano il saldo e il cui overshooting è inferiore all'1% degli accertamenti delle entrate finali, infatti, nell'anno successivo la percentuale del turn over del personale è innalzata al 75 % (anziché al 25 % come stabilito per la generalità degli enti). Il D.L. n.113 ha già stabilito per i comuni fino a 10000 abitanti una quota di turn over ai fini della facoltà di copertura al 75%.. Il dispositivo incentivante non avrebbe effetto proprio sulla fascia ampia di comuni piccoli che sono i più esposti al rischio di superamento degli obiettivi finanziari.

- ai sensi del comma 480 i contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli enti che si configurano elusivi delle regole per il conseguimento del saldo sono nulli.

- ai sensi del comma 481 l'ulteriore sanzione pecuniaria a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico finanziario può assumere un ammontare pari a un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a 3 volte la mensilità al netto degli oneri fiscali e previdenziali per i secondi. La sezione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei Conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette o attraverso altre forme elusive.

- ai sensi del comma 482, qualora sulla base dei dati del monitoraggio risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti dal Paese con l'U.E., il MEF, sentita la Conferenza Stato-Città ed Autonomie Locali, propone misure di contenimento della predetta spesa.

- il comma 485 introduce il regime dei Patti Nazionali, di cui all'art. 1 c.4 della legge 243/2012. Nel triennio 2017-2019 sono assegnati agli enti locali spazi finanziari pari a 700 milioni annui (di cui 300 per l'edilizia scolastica) a sostegno degli investimenti locali finanziati con avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti e/o risorse da debito

- il comma 486 precisa che tali spazi possono essere richiesti dagli enti solo qualora questi stessi interventi non possano essere realizzati con debito o avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e nel rispetto del proprio saldo. Si introduce un elemento responsabilizzante nei confronti degli enti locali interessati, con la finalità di utilizzare in misura ottimale gli spazi di finanza pubblica complessivamente messi a disposizione degli investimenti locali.

- i commi 487-489 definiscono termini e modalità per la richiesta e l'assegnazione degli spazi finanziari per l'edilizia scolastica. Gli enti locali devono fare richiesta alla Struttura di Missione competente entro il 20 gennaio di ciascun anno. Tale termine è posticipato al 20 febbraio per il 2017 (comma 494).

- il comma 488 detta l'ordine di priorità con cui saranno assegnati gli spazi finanziari specificamente destinati all'edilizia scolastica:

- a) lavori già avviati, finanziati con mutuo per i quali sono stati attribuiti spazi finanziari nell'anno 2016;

- b) lavori di nuova costruzione di edifici scolastici per i quali si dispone del progetto esecutivo e per i quali non è ancora stato pubblicato il bando alla data di entrata in vigore della legge;

- c) interventi per i quali gli enti dispongono del progetto esecutivo validato, completo del cronoprogramma, e che non abbiano pubblicato il bando alla data di entrata in vigore della legge.

- ai sensi del comma 489 la Struttura di Missione competente comunica entro il 5 febbraio di ciascun anno al Ministero Economia e Finanze gli spazi da destinare agli enti. Tale termine è posticipato al 5 marzo per il 2017 (comma 494).

- ai sensi del comma 490 i restanti 400 milioni di euro annui, devono essere richiesti al Ministero Economia e Finanze attraverso la pagina web dedicata al pareggio di bilancio e nel rispetto della medesima tempistica prevista per l'edilizia scolastica. Pertanto le richieste vanno presentate entro il 20 gennaio di ciascun anno; per il 2017 tale termine è posticipato al 20 febbraio (comma 494).

- ai sensi del comma 491 la richiesta di spazi al Ministero Economia e Finanze deve essere accompagnata da apposite informazioni relative al fondo di cassa riferito al 31 dicembre dell'anno precedente e all'avanzo di amministrazione, al netto della quota accantonata a FCDE, risultante dall'ultimo rendiconto, per le eventuali finalità redistributive di cui al comma 493.
 - ai sensi del comma 490 anche il plafond di spazi finanziari è assegnato secondo un preciso ordine prioritario:
 - a) investimenti finanziati con avanzo di amministrazione o mediante operazione di indebitamento di comuni istituiti a seguito di fusione nel quinquennio precedente, conclusosi entro il primo gennaio dell'esercizio di riferimento, nonché dei comuni con meno di 1000 abitanti per i quali gli enti dispongono di progetti esecutivi, corredati del cronoprogramma della spesa,. la prima priorità di assegnazione degli spazi finanziari mira a neutralizzare gli effetti negativi sui bilanci degli enti che, esclusi dai vincoli del Patto di Stabilità interno del 2015, hanno contratto debito per finanziare investimenti locali in assenza di vincoli finanziari specifici;
 - b) ulteriori interventi di edilizia scolastica, non soddisfatti dalla quota di spazi finanziari esclusivamente riservata all'edilizia scolastica;
 - c) interventi finalizzati all'adeguamento e al miglioramento sismico, limitatamente agli investimenti locali finanziati con avanzo, per i quali l'ente già dispone del progetto esecutivo;
 - d) interventi finalizzati alla prevenzione del rischio idrogeologico, nonché alla messa in sicurezza, bonifica dei siti inquinati od altro rischio ambientale, prioritari per il loro impatto sanitario, limitatamente agli investimenti locali finanziati con avanzo, per i quali l'ente già dispone del progetto esecutivo, corredato del cronoprogramma della spesa. L'ammontare è assegnato con decreto del Ministero Economia e Finanze entro il 15 febbraio di ciascun anno. Tale termine, per il 2017, è prorogato al 15 marzo (comma 494).
 - ai sensi del comma 493 in caso di eccedenza degli spazi finanziari richiesti, l'attribuzione premia gli enti locali che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione (sempre al netto del FCDE).
 - il comma 507 introduce un ulteriore sanzione/elemento di responsabilizzazione per gli enti territoriali. In caso di mancato utilizzo, anche solo parziale, degli spazi finanziari ottenuti nell'ambito delle intese e dei patti di solidarietà, infatti, l'ente non potrà beneficiare di spazi finanziari nell'anno successivo.
 - ai sensi del comma 508 nel caso in cui, l'ente territoriale non trasmetta le informazioni richieste relativamente agli spazi finanziari ottenuti nell'ambito delle intese e dei patti di solidarietà, non può procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Tale limitazione viene meno nel momento in cui l'ente adempie a tale trasmissione
- Nella legge di bilancio 2017 sono poi previste altre misure di minore rilevanza oppure che non riguardano direttamente i comuni.

PRINCIPALI NOVITA' INTRODOTTE DAL DECRETO LEGGE 30 DICEMBRE 2016 N.244 (DECRETO MILLEPROROGHE)

- ART. 1 COMMA 1 Efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato approvate da settembre 2013 prorogata al 31.12.2017
- ART. 1 COMMA 5 LETTERA A): il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi negli anni 2009-2010-2011 e 2012 è prorogato al 31.12.2017 e le relative autorizzazioni ad assumere, ove previste, possono essere concesse entro il 31.12.2017
- ART.1 COMMA 6 : prorogato di un anno l'incremento delle percentuali del turn over fino al 50 % per ciascuno degli anni 2013-2014 e fino al 70 % per l'anno 2015

-ART. 1 COMMA 7 LETTERA A) : il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, relative alle cessazioni verificatesi nel 2013-2014 e 2015 è prorogato al 31.12.2017 e le relative autorizzazioni ad assumere possono essere concesse entro il 31.12.2017

- ART. 1 COMMA 8 : via libera ai contratti di collaborazione anche in deroga al divieto imposto dal jobs act. Dall'01.01.2018 è comunque fatto divieto alle P.A. di stipulare i contratti di collaborazione

- ART. 5 COMMA 6 : rinvio di un anno per l'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali dei comuni.

- ART. 5 COMMA 11 : la delibera dei bilanci annuali di previsione degli enti locali per l'esercizio 2017 slitta al 31 marzo 2017

- ART. 6 COMMA 8 : prorogato al 31.12.2017 il termine delle concessioni per commercio su aree pubbliche

ART. 13 COMMA 4 : slitta all'01.07.2017 il nuovo sistema di riscossione spontanea per gli enti locali e obbligo di versamento diretto sul conto di tesoreria dell'ente per le entrate da riscossione spontanea raccolte dai concessionari.

TERMINE APPROVAZIONE BILANCIO

L'art. 151 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo;

L'art. 1 comma 454 della legge n.232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), ha differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 degli Enti locali al 28 febbraio 2017;

L'art. 5 comma 11 del D.,L. n.244 del 30 dicembre 2016 ha ulteriormente differito il termine sopra citato al 31 marzo 2017;

ENTRATE

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri:

IMPOSTE E TASSE E PROVENTI ASSIMILATI

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Per il periodo 2017-2019 si dà atto che il bilancio di previsione è stato redatto in condizione di politiche tributarie e fiscali sostanzialmente invariate rispetto al precedente esercizio.

Pertanto l'attività sarà orientata a razionalizzare e ottimizzare i processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

Non si rilevano in bilancio imposte e/ tasse di prima applicazione. Questo Comune, stante la precaria situazione economico -finanziaria, non ha potuto prevedere esenzioni e/ riduzioni alle varie imposte e tasse applicate, se non quelle strettamente previste dalla normativa vigente e che sono meglio specificate nella delibera di approvazione delle aliquote e tariffe della I.U.C. Per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF, l'imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni, la TOSAP, non sono previste ulteriori soglie di esenzione oltre a quelle previste per legge.

Si cercherà di intensificare le attività di recupero dell'evasione, già avviata negli anni precedenti.

TRIBUTI LOCALI

ART. 1 comma 42 legge 11 dicembre 2016 n.232 (legge di bilancio 2017):

tale comma attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità 2016, estende al 2017 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali. Come per il 2016, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti TARI, le variazioni disposte dagli enti che deliberano il pre-dissesto o il dissesto. Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio la tariffa puntuale sui rifiuti di cui al comma 667 della legge di stabilità 2014, il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico.

Con la lettera b) si prevede che i Comuni che hanno optato nel 2016 per il mantenimento della maggiorazione TASI nella misura applicata per l'anno 2015, possono continuare a farlo anche nel 2017, sempre previa espressa deliberazione del consiglio comunale.

IMU - TASI.

Nulla è variato rispetto al 2016, che presentava le seguenti novità previste dalla legge n.208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità 2016):

- art. 1 comma 10 : per le abitazioni concesse in comodato d'uso a figli o genitori IMU e TASI sono ridotte del 50 %. Il beneficio si applica purché il contratto sia registrato e il comodante possieda un solo immobile nello stesso Comune. Sono esclusi gli immobili di lusso
- art. 1 comm1 da 11 a 16: dal 2016 esclusione dalla TASI per le abitazioni principali, compresa la quota inquilini, dovuta dall'occupante non proprietario (conduttore o comodatario) che utilizza l'immobile come prima casa. Rimane l'imposta e un residuo IMU del 4 per mille, su abitazioni signorili, case storiche e ville. Viene assimilata all'abitazione principale (che resta quella dove dimora e risiede il possessore) la casa assegnata al coniuge dopo separazione legale. Risolto il problema dei macchinari imbullonati: dal 2016 non pagheranno IMU a parte se inseriti in immobili di categoria D ed E la cui rendita include il valore dei macchinari e degli impianti connessi al procedimento di produzione. La norma non è retroattiva. Facilitazioni anche per chi possiede terreni agricoli: via l'IMU per tutte le proprietà di imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti, anche se si trovano in Comuni di pianura (nel 2015 pagavano l'IMU). Per le altre tipologie di proprietari invece, l'IMU resta dovuta.

I.U.C.

L'art. 1 comma 639 della legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014) aveva introdotto un nuovo tributo denominato I.U.C.

A norma di detto articolato, la I.U.C. è così definita “essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La I.U.C. si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

I.M.U.

La gestione delle tre componenti I.U.C. avviene in maniera autonoma.

La previsione di gettito I.M.U. inserita in bilancio di €. 82.000,00 è stata effettuata tenendo conto dell'incassato 2016, stante il fatto che alla data odierna, sul sito del Ministero Interno – Finanza Locale, non sono ancora disponibili i dati definitivi.

Le aliquote IMU sono proposte al C.C. con delibera della G.C. n.9 del 10.02.2017.

TASI

L'Amministrazione ha scelto di legarla all'articolazione già presente per l'IMU, in modo da rendere i due tributi facilmente gestibili in contemporanea. Questo in considerazione del fatto

che la legge istitutiva della IUC parla di un'aliquota massima delle due imposizioni che non può superare, nell'applicazione, l'aliquota massima prevista per l'IMU.

Con i proventi della TARI sono finanziati una serie di servizi indivisibili come dettagliato nella delibera di G.C. n.9 del 10.02.2017 di proposta al C.C. di approvazione delle aliquote. La previsione di gettito TASI del bilancio 2017-2019 di €. 7.000,00, è stata effettuata tenendo in considerazione le previsioni assestate del 2016.

TARI

I commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge n.147/2013, prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alle tipologie di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n.158, recante le "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario approvato contestualmente.

La previsione di gettito inserita nel bilancio 2017-2019 è di €. 35.000,00 come per il 2016, corrispondente al Piano Finanziario 2017, interamente coperto dai contribuenti.

Nella delibera di G.C. n.9 del 10.02.2017, sono proposte al C.C. per l'approvazione le tariffe, il Piano Finanziario e le scadenze delle rate per il 2017.

TOSAP

La previsione di €. 1.548,00 è garantita dall'occupazione di suolo pubblico permanente effettuata da Telecom Italia, Enel Sole S.r.l. e Enel Distribuzione S.P.A.

IMPOSTA PUBBLICITA'

L'entrata stimata in €. 750,00 riguarda in gran parte pubblicità effettuata su veicoli.

PUBBLICHE AFFISSIONI

L'entrata è stimata in €. 100,00 sulla base delle riscossioni degli anni precedenti.

FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE

i commi da 446 a 452 della legge di bilancio 2017, prevedono una revisione generale dei criteri di alimentazione e riparto del Fondo di Solidarietà Comunale e di attuazione della perequazione delle risorse avviata dal 2015. In particolare viene stabilita la dotazione del fondo a decorrere dal 2017 che come per il 2016 viene alimentato da una quota comunale pari al 22,43 % dell'IMU standard di spettanza di ciascun comune. L'importo presunto potrà variare per effetto del versamento del fondo da parte dei Comuni con FSC negativo (cd. incapienti) senza effetti sostanziali sull'ammontare netto delle risorse da assegnare. Una parte del fondo è ripartita a titolo di ristoro, come per il 2016, sulla base del gettito dell'IMU e della TASI perduto per effetto delle agevolazioni ed esenzioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (abolizione TASI abitazione principale, esenzione IMU terreni agricoli e ripristino vecchio regime di imponibilità terreni montani, esenzione TASI inquilini abitazione principale, esenzione IMU immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari, agevolazioni su comodati e concordati).

Confermato il riparto, fino a un massimo di 80 milioni di euro, delle risorse destinate a compensare i Comuni che avevano deliberato nel 2015 regimi fiscali TASI sull'abitazione principale inferiori all'aliquota base dell'1 per mille, fino all'ammontare del rispettivo gettito standard.

La quota perequativa del fondo basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, è fissata in misura crescente dal confermato 40 % del 2017 al 100 % del 2021. A differenza degli anni scorsi, l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile è definitivamente stabilito nella misura del 50 %. La nuova percentuale è fissata a regime dopo due anni di applicazione transitoria della misura del 45,8 %.

La quota residua del fondo è ripartita fino al 2020, sulla base del criterio compensativo delle risorse storiche. La norma dispone inoltre, che i fabbisogni standard da utilizzare ai fini della perequazione sono approvati dalla Commissione Tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Viene anticipato al 31 ottobre dell'anno precedente (rispetto al termine attuale del 30 novembre) il termine di emanazione del D.P.C.M. di riparto del fondo previo accordo in Conferenza Stato-Città da sancire entro il 15 ottobre. In caso di mancato accordo il D.P.C.M. è comunque emanato entro il 15 novembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Con lo stesso D.P.C.M. è possibile prevedere un accantonamento a valere sul F.S.C., fino a un massimo di 15 milioni di euro, finalizzato ad eventuali conguagli o rettifiche delle stime IMU e TASI dei singoli comuni, utilizzati ai fini del riparto del fondo. Le rettifiche decorrono dall'anno di riferimento del F.S.C. cui si riferiscono.

La previsione di entrata del bilancio 2017-2019 di € 29.906,00 è stata effettuata in base ai dati provvisori forniti sul sito dal Ministero dell'Interno – Finanza Locale, con un incremento di € 2.129,00 rispetto al 2016,

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Come per il 2016, la previsione di gettito inserita nel bilancio 2017-2019 è di € 17.000,00 con un'aliquota pari allo 0,8 per cento. Tale aliquota è stata riconfermata con delibera della G.C. n.8 del 10.02.2017.

PROVENTI DI BENI

I proventi di beni sono previsti in base a contratti in essere per quanto attiene agli affitti,

PROVENTI DA CONCESSIONI PLURIENNALI

Per quanto concerne invece le concessioni cimiteriali, è stato previsto un importo minimo simbolico di € 50,00, stante le disposizioni dettate dal principio contabile applicato 4/2 paragrafo 3.10, secondo le quali non garantendo accertamenti costanti negli esercizi e costituendo entrate straordinarie non ricorrenti, sono considerate destinate al finanziamento di interventi di investimento.

PROVENTI DA SANZIONI DEL C.D.S.

Le sanzioni per violazioni del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, con riferimento a strumentazione tecniche e modalità consolidate.

TRIBUTI IN CONTO CAPITALE

Non sono previste entrate da tributi in conto capitale.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le previsioni di entrata pari a € 5.165,00, si riferiscono a proventi derivanti dal rilascio di permessi di costruire, interamente destinati al finanziamento delle seguenti spese di investimento:

- per abbattimento barriere architettoniche (10 %)
- edifici di culto (8 % oneri di urbanizzazione secondaria)
- spese di manutenzioni straordinarie del patrimonio comunale (restante parte)

Stante l'assenza pressoché totale di tali introiti desunta dal trend storico dei proventi in questione, non ci si è avvalsi della possibilità di sancita dall'art.1 comma 737 della legge

n.208/2015 (legge di stabilità 2016), di destinare tali proventi per il 100 % alla manutenzione ordinaria del verde, delle strade, del patrimonio comunale e alle spese di progettazione di opere pubbliche, per evitare di finanziare spese ricorrenti del titolo I con entrate non aventi il carattere della certezza.

ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui per l'intero triennio di riferimento del bilancio.

Al momento l'Ente non ha mutui in ammortamento.

Al 31/12/2015 si è estinto anche l'ultimo mutuo ancora in essere relativo alla fognatura.

ENTRATE NON RICORRENTI

Tra le seguenti principali entrate considerate NON ricorrenti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi, sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazioni di immobilizzazioni;
- accensioni di prestiti;
- contributi agli investimenti

nel bilancio di previsione 2017/2019 sono inserite unicamente le seguenti entrate:

- abusi edilizi, condoni, sanzioni (che finanziano la parte in c/ capitale)
2017 €. 1.000,00
2018 €. 1.009,00
2019 €. 1.018,08
- lotta all'evasione tributaria
accertamenti IMU/TASI
2017 €. 100,00
2018 €. 100,90
2019 €. 101,81
Accertamenti TARS/TARES/TARI
2017 €. 200,00
2018 €. 201,80
2019 €. 203,62

SPESE NON RICORRENTI

Tra le seguenti principali spese considerate NON ricorrenti:

- consultazioni elettorali e referendarie locali;
- ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale;
- eventi calamitosi;
- sentenze esecutive ed atti equiparati;
- investimenti diretti;
- contributi agli investimenti

nel bilancio di previsione 2017/2019 sono inserite unicamente le seguenti spese:

- consultazioni politiche, europee, regionali, provinciali, referendarie
2017 €. 16.250,00
2018 €. 16.396,26
2019 €. 16.543,82

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE

Previsione 2017 : €. 4.252,55

Previsione 2018 : €. 4.971,42

Previsione 2019 : €. 5.901,39

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN CONTO CAPITALE

Stanziate a titolo puramente indicativo le seguenti somme:

Previsione 2017 : €. 50,00

Previsione 2018 : €. 50,45

Previsione 2019 : €. 50,90

In quanto:

- per le alienazioni l'entrata è accertata per cassa;
- per gli oneri di urbanizzazione, l'entrata è accertata per cassa
- i contributi da amministrazioni pubbliche non sono oggetto di accantonamento al FCDE

E' stanziata nel bilancio di previsione 2017-2019 un'apposita posta contabile, denominata "fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare pari a €. 4.252,55, è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno degli ultimi cinque esercizi precedenti.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'ente, che ha fatto sì che venissero individuate alcune tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, anche per l'esiguità dei loro importi, quali ad esempio:

TITOLO III

diritti segreteria su certificazioni e carte identità

diritti segreteria di pertinenza comunale su CDU, SCIA,DIA, ecc.

diritti rilascio carte identità

depositi bancari e postali

Non si è proceduto inoltre al calcolo del FCDE sulle seguenti entrate tributarie che alla luce dei nuovi principi sono accertate per cassa:

TITOLO I

IMU

TASI

Addizionale comunale all'IRPEF

Da rilevare che mentre per IMU e TASI, al termine di ogni esercizio finanziario, si provvede ad accertare quanto incassato al momento del rendiconto, per l'addizionale comunale IRPEF, che viene prevista in bilancio secondo le stime MEF e sulla base degli incassi degli anni precedenti, si riporta interamente a residuo attivo la quota di stanziamento di bilancio non ancora incassata, in quanto per l'addizionale dell'anno di competenza viene pagata dai cittadini l'anno successivo.

Non si è proceduto a calcolare in FCDE:

sulle entrate da trasferimenti correnti (titolo 2) in quanto provenienti da Amministrazioni Pubbliche;

sulle entrate dei titoli 6,7 e 9;

Non si è ritenuto, in ragione delle tipologie di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale (titolo 4): le spese finanziate da tali entrate saranno effettuate unicamente ad avvenuto incasso delle risorse ad esse correlate. Comunque è stata prevista in bilancio per il 2017 una quota indicativa pari a e. 50,00.

In relazione a quanto sopra l'analisi volta a determinare gli importi da accantonare è stata pertanto svolta con riferimento ai singoli capitoli di entrata.

Visto che al momento della stesura dello schema di bilancio 2017-2019, sono disponibili tutti i dati contabili riferiti all'esercizio 2016, il quinquennio di riferimento usato per il calcolo del FCDE è il 2012-2016.

La legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) all'art. 1 comma 509, aveva modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 del decreto legislativo n.118/2011 recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", laddove disciplina l'accantonamento

graduale a “fondo crediti di dubbia esigibilità” (50 % il primo esercizio, 75 % il secondo esercizio e per l'intero importo a partire dal terzo esercizio). Il principio rimodellato ora prevede che nel 2015 doveva essere stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il “fondo crediti di dubbia esigibilità” allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 % se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'art. 36 del decreto legislativo n.118/2011 e al 55 % se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il “fondo crediti di dubbia esigibilità” è pari almeno al 55 %, nel 2017 è pari almeno al 70 %, nel 2018 almeno al 85 % e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è iscritto nel bilancio 2017-2019 per €. 4.252,55, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria. Tale importo è la quota del 70 % di quanto risultante dal calcolo effettuato con le diverse modalità sulle seguenti entrate di dubbia esigibilità:

ICI accertamenti anni pregressi

IMU accertamenti anni pregressi

Imposta comunale sulla pubblicità

TOSAP

TARI

Accertamenti anni pregressi TARSU/TARES/TARI

Diritti sulle pubbliche affissioni

Proventi derivanti da sanzioni del C.d.s. a carico di famiglie

Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti a carico di imprese

Compartecipazione proventi illuminazione votiva

Fitti fabbricati

Fitto bar-ristorante

Canoni concessioni cimiteriali

Proventi per permessi di costruire, D.I.A., S.C.I.A. ecc.

Proventi da condoni edilizi e sanatoria opere edilizie abusive

Si riporta di seguito parte del testo dell'esempio n.5 contenuto nel principio contabile 4/2 al decreto legislativo n.118/2011, laddove si indica la metodologia di calcolo del F.C.D.E.:

“Esempio n. 5 – Determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,

i crediti assistiti da fidejussione,

le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi (nel primo esercizio di adozione dei nuovi principi, con riferimento agli incassi in c/competenza e in c/residui). Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa, il fondo crediti di

dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi. La media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Per ciascuna formula è possibile determinare il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{Accertamenti esercizio X}}$$

In tale fattispecie è necessario slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media, indietro di un anno.

Tale adeguamento non riguarda gli esercizi del quinquennio precedente, con riferimento ai quali i principi contabili prevedono di calcolare la media facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti, ma con riferimento agli esercizi del quinquennio per i quali il principio prevede che la media sia determinata facendo rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente.

Il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi.;

per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Dopo 5 anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base della media, calcolata come media semplice, calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente.

Per le entrate di nuova istituzione (per le quali non esiste una evidenza storica), nel primo anno la quantificazione del fondo è rimessa alla prudente valutazione degli enti. A decorrere dall'anno successivo, la quantificazione è effettuata con il criterio generale riferito agli anni precedenti.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).

E' possibile effettuare svalutazioni di importo maggiore, dandone adeguata motivazione nella relazione al bilancio".

METODO DI CALCOLO SCELTO

In sede di formazione dello schema di bilancio 2017-2019, si è usato il metodo C), ossia la media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

I prospetti del calcolo effettuato sono riportati nell'appendice A) alla presente Nota Integrativa.

ALTRI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI

INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO

Già dal bilancio di previsione 2016-2018 non è più previsto alcun accantonamento, in quanto gli amministratori dall'01.01.2016, per motivi di bilancio, al fine di mantenerne gli equilibri, hanno rinunciato a percepire le loro indennità (giusta delibera della G.C. n. 32 del 30/12/2015). Anche la nuova amministrazione insediatasi con le elezioni amministrative del 5 giugno 2016, ha confermato tale rinuncia, giusta delibera di G.C. n. 26 del 19 settembre 2016.

ACCANTONAMENTI PER CONTENZIOSO

Non sono previsti in bilancio accantonamenti per contenzioso, in quanto NON risultano liti e/o contenziosi pendenti.

ACCANTONAMENTI PER PEDITE ORGANISMI PARTECIPATI (art. 1 commi da 550 a 562 legge n.147/2013 e art. 21 commi 1 e 2 D. Lgs. n.175/2016)

Dai dati comunicati dalle società partecipate relative al risultato dell'esercizio 2015 (ultimo bilancio approvato), NON risultano organismi che richiederanno nel 2017 finanziamenti aggiuntivi per assicurare l'equilibrio economico, in quanto per tali enti, NON risultano risultati d'esercizio negativi non immediatamente ripianabili che obblighino questo Comune a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art. 1 della legge n.147/2013

ALTRI ACCANTONAMENTI PER SPESE POTENZIALI

Negativo

GETTONI PRESENZA CONSIGLIERI

Già dal bilancio di previsione 2016-2018 non sono più previsti i gettoni di presenza per le adunate del consiglio comunale, in quanto il Consiglio Comunale stesso, con delibera n. 5 dell'08/02/2016, ha preso atto della rinuncia da parte di tutti i consiglieri comunale a percepire i gettoni di presenza per le adunanze del consiglio stesso.

Anche i nuovi amministratori insediatasi con le elezioni amministrative del 5 giugno 2016, hanno confermato tale rinuncia, giusta delibera del C.C. n. 19 del 29 luglio 2016.

SPESA CORRENTE

La spesa corrente è stata prevista tenendo conto in particolare di:

PERSONALE IN SERVIZIO

La spesa è stata prevista tenendo conto dei vigenti CCNL Regioni e Autonomie Locali e stante lo stanziamento di fondi previsto dallo Stato con la legge di bilancio 2017 (legge 11.12.2016

n.232), prevedendo una quota aggiuntiva, qualora nel corso del 2017, venga sottoscritto il rinnovo di tali contratti ormai bloccati dal 2008.

- 1) Missione 1 Programma 3 “Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato” - Responsabile dei Servizi Finanziari, con mansioni multiple, cat. D4, tempo indeterminato;
- 2) Missione 12 Programma 9 “Servizio necroscopico e cimiteriale”
Addetto Area Manutentiva, cat. B1, tempo indeterminato, assegnato in distacco temporaneo presso la società partecipata C.L.I.R. S.p.A. di Parona, con determina del Segretario Comunale n.24 del 12/03/2016 per il periodo 15 marzo.2016 – 14 marzo 2017. Al momento della stesura del presente documento, sono in corso i necessari accordi per la proroga del distacco di un ulteriore anno;
- 3) Missione 1 Programma 6 “Ufficio tecnico”
Responsabile del Servizio Tecnico e Urbanistico, cat. D1, tempo indeterminato in convenzione con il Comune di Gravellona Lomellina;
- 4) Missione 1 Programma 2 “Segreteria Generale”
Segretario Comunale di fascia B, in convenzione con i Comuni di Cilavegna, Parona, Gravellona Lomellina, Velezzo Lomellina

CONTRATTI E CONVENZIONI IN ESSERE

Tali spesa sono state previste, tenendo conto della spesa stabilita dalle convenzioni in essere e per le convenzioni, i contratti e gli incarichi da rinnovare, della spesa sostenuta nel 2016.

MISS.	PROGR.	DESCRIZIONE	2017	2018	2019
1	2	Conv. Segreteria Comunale	18.350,00	18.515,15	18.681,79
1	4	Conv. per consulenza IVA	671,00	671,00	671,00
1	8	Manutenzione software Manutenzione hardware Manutenzione sito internet Disaster Recovery Servizio Black Box Conservazione digitale protocollo Addestramento personale procedure	12.192,45	12.302,18	12.412,90
1	11	Servizio elaborazione paghe	2.500,00	2.522,50	2.545,20
3	1	Convenzione Polizia Locale	2.000,00	2.018,00	2.036,16
3	1	Convenzione S.U.A.P.	658,00	663,92	669,90
4	6	Accordo uso condiviso pulmino per trasporto scolastico	1.800,00	1.816,20	1.832,55
9	2	Servizio manutenzione verde pubblico	1.000,00	1.009,00	1.018,08
9	3	Convenzione uso piazzola ecologica	1.500,00	1.513,50	1.527,12
1	6	Convenzione servizio tecnico	4.600,00	4.641,40	4.683,17

SPESE PER UTENZE E SERVIZI

Tali spese sono state inserite in bilancio sulla scorta della spesa sostenuta nel 2016 o per taluni casi, della maggiore spesa comunicata dal fornitore del servizio per il 2017

MISS.	PROGR.	DESCRIZIONE	2017	2018	2019
1	11	Telefonia	1.100,00	1.109,90	1.119,89
1	11	Gas	2.500,00	2.522,50	2.545,20
1	11	Spese postali	350,00	353,15	356,33
1	11	Consumo acqua imp. irriguo	600,00	605,40	610,85
1	11	Spesa carburante autovettura	100,00	100,90	101,81
1	11	Energia elettrica Palazzo Comunale	5.000,00	5.045,00	5.090,40
9	3	Servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	19.000,00	19.171,00	19.343,54
10	5	Servizio rimozione neve	1.100,00	1.109,90	1.119,88
10	5	Pubblica illuminazione	700,00	706,30	712,66
10	5	Gestione impianti pubblica illuminazione	3.100,00	3.127,90	3.156,05
12	9	Energia elettrica cimitero	800,00	807,20	814,46
1	11	Servizi assicurativi	6.500,00	6.558,50	6.617,53
1	5	Servizi assicurativi	4.000,00	4.036,00	4.072,32
12	9	Servizi assicurativi	250,00	252,25	254,52

ALTRE SPESE OBBLIGATORIE PER LEGGE

Tali spese sono state inserite in bilancio, sulla base della spesa da sostenere in corso d'anno o in casi residuali, secondo quanto impegnato nell'anno precedente.

MISS.	PROGR.	DESCRIZIONE	2017	2018	2019
1	3	Revisore dei Conti	2.787,00	2.812,08	2.837,39
1	5	Aggiornamento inventario	500,00	504,50	509,04
1	7	Spesa funzionamento S.E.C.	270,00	272,43	274,88
1	10	Sicurezza luoghi lavoro	933,00	941,40	949,87
12	1	Compartecipazione servizio sociale professionale	900,00	908,10	916,27

In generale, al netto dei tagli effettuati sulla spesa corrente, le altre spese ordinarie di gestione sono state stanziare in base anche al loro andamento storico.

Sono rispettati i vincoli di finanza pubblica.

RISPETTO DEL LIMITE DELLA SPESA DI PERSONALE.

Sono osservati i limiti della spesa di personale, ai sensi dell'art.1 comma 562 della legge n.296/2006 e s.m.i., come evidenziato dal prospetto allegato allo schema di bilancio 2017/2019.

SPESE DI INVESTIMENTO

L'ente al momento si vede costretto a non poter investire in opere pubbliche, in quanto, negli ultimi anni, le risorse relative al finanziamento di spese di investimento mediamente non fanno registrare alcun tipo di incasso; la situazione ha visto un netto peggioramento con l'abolizione del ex fondo ordinario investimenti elargito dallo Stato per i piccoli comuni. NON è previsto il ricorso al debito, in quanto l'ammortamento di un eventuale mutuo assunto, comporterebbe l'aggravarsi della già precaria situazione degli equilibri di bilancio di parte corrente.

SPESE INVESTIMENTO FINANZIATE CON RISORSE DISPONIBILI

MISS.	PROGR.	DESCRIZIONE	2017	2018	2019	CAP	RISORSA
1	5	Manutenzioni varie patrimonio	2.117,00	2.136,05	2.155,27	2056.2	ONERI
1	6	Manutenzione sedi istituzionali	2.117,00	2.136,05	2.155,27	2056.3	ONERI
5	2	Trasferim. Parrocchia	414,00	417,73	421,49	3284	ONERI
8	1	Eliminaz. Barriere archit.	517,00	521,65	526,34	4497	ONERI
12	9	<u>Manutenzione</u> cimitero	1.491,00	1.504,42	1.517,96	3786	CONC. CIMITERIALI
20	2	FCDE	50,00	50,45	50,90	2038	CONC. CIMITERIALI
		TOT.	6.706,00	6.766,35	6.827,23		

VINCOLI DI PAREGGIO DI BILANCIO.

Il nuovo vincolo di pareggio previsto dalla legge 11 dicembre 2016 n.232 (Legge di Bilancio 2017), è dimostrato dal prospetto allegato allo schema di bilancio 2017/2019

VINCOLI DI UTILIZZO ENTRATE DA SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA.

Il rispetto dei vincoli di destinazione è meglio indicato e dettagliato nella delibera della G.C. n.7 del 10/02/2017.

ALTRI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Comune rispetta gli altri vincoli di finanza pubblica, riguardanti la limitazione all'effettuazione delle seguenti spese, come da dichiarazioni allegate allo schema di bilancio 2017/2019:

- Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza
- Sponsorizzazioni passive
- Missioni anche all'estero
- Attività di formazione
- Incarichi di consulenza, studio e ricerca e collaborazioni coordinate e continuative
- Spese per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture

AVANZO AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31.12.2016

COMPOSIZIONE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2016	83.745,24
PARTE ACCANTONATA	
FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE	22.809,69
FONDO SPESE PASSIVITA' POTENZIALI INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	5.724,06
FONDO SPESE PASSIVITA' POTENZIALI ARRETRATI CCNL	567,04
TOTALE PARTE ACCANTONATA (b)	29.100,79
PARTE VINCOLATA	
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGI E DA PRINCIPI CONTABILI	29.922,52
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	9.298,13
VINCOLI DERIVANTI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI	-----
VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE	-----
ALTRI VINCOLI DA SPECIFICARE	-----
TOTALE PARTE VINCOLATA (c)	39.220,65
TOTALE PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI (d)	1.544,46
TOTALE PARTE DISPONIBILE	13.879,34

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Nel bilancio di previsione 2017-2019, non è stata prevista l'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto 2016.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Al bilancio di previsione 2017-2019 è allegato il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato, che risulta essere **NEGATIVO**.

Non vi sono infatti investimenti in corso di definizione con relativi cronoprogrammi.

Solo a seguito del riaccertamento ordinario dei residui 2016, che sarà effettuato dalla Giunta Comunale prima del rendiconto 2016, si costituiranno i FPV di spesa relativi agli impegni 2016 che saranno cancellati in quanto non esigibili e alla conseguente reimputazione di tali spese nel bilancio 2017/2019, con costituzione del FPV di entrata a copertura di tali spese..

GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

Il Comune di Ceretto Lomellina **NON** presta garanzie principali o sussidiarie a favore di enti o altri soggetti.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Il Comune **NON** ha enti e/o organismi strumentali così come definiti dall'art. 9 commi 7 e 8 e dall'art. 11-ter del decreto legislativo 23/06/2011 n.118 e dall'art. 114 del decreto legislativo 18/08/2000 n.267 e dall'art. 21 del D.P.C.M. 28/12/2011.

ELENCO ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il Comune di Ceretto Lomellina, con delibera di G.C. n. 34 del 19/12/2016, ha individuato i componenti del "Gruppo Amministrazione Pubblica" di cui al prospetto seguente:

N.	RAGIONE SOCIALE	QUOTA PARTECIPAZIONE
1	C.L.I.R. SPA	0,26 %
2	G.A.L. LOMELLINA SRL	1,22 %
3	C.I.P.A.L. – CONSORZIO INTERCOMUNALE PER UN PIANO DI SVILUPPO ALTA LOMELLINA	0,749 %

I bilanci degli enti e società sopra citate sono consultabili nel proprio sito internet.

Nessuno degli enti e/o organismi e/o società suindicate rientrano nel “Perimetro di consolidamento” per la redazione del bilancio consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L’INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.

Per quanto riguarda la congruità delle previsioni di entrata, si rimanda alla Nota di Aggiornamento al D.U.P. 2017/2019.

Ceretto Lom., li 6 febbraio 2017

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Pierangelo Villaraggia**

APPENDICE A)

PROSPETTI PER CALCOLO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DA INSERIRE NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

Capitolo 2. 1.01.01.08.002
I.C.I. ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 1. 101															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
2 1 I.C.I. ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI			3.025,78				2.134,33	2.134,33		1.706,52	121,52				
TOTALE			3.025,78				2.134,33	2.134,33		1.706,52	121,52				

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
 (2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 2. 1.01.01.08.002 I.C.I. ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012		3.025,78	3.025,78		
NO	2013					
NO	2014	2.134,33		2.134,33	2.134,33	100,00
SI	2015	121,52		121,52	1.706,52	7,12
SI	2016					
totale % di riscossione						107,12
numero elementi significativi						2
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						53,56
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						46,44

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00	46,44	70,00	32,51
2018	100,90	46,86	85,00	39,83
2019	101,81	47,28	100,00	47,28

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10		3.025,78	3.025,78	302,57			
NO	2013	0,10							
NO	2014	0,10	2.134,33		2.134,33	213,43	2.134,33	213,43	100,00
SI	2015	0,35	121,52		121,52	42,53	1.706,52	597,28	7,12
SI	2016	0,35							
TOTALI						558,53		810,71	68,89
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									31,11

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00	31,11	70,00	21,78
2018	100,90	31,39	85,00	26,68
2019	101,81	31,67	100,00	31,67

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10		3.025,78	3.025,78			10,00
NO	2013	0,10						10,00
NO	2014	0,10	2.134,33		2.134,33	2.134,33	100,00	10,00
SI	2015	0,35	121,52		121,52	1.706,52	7,12	2,49
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								67,49
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00		70,00	
2018	100,90		85,00	
2019	101,81		100,00	

Capitolo 4. 1.01.01.06.002
I.M.U. ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 1. 101															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
4 I.M.U. ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI															
TOTALE															

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 4. 1.01.01.06.002 I.M.U. ACCERTAMENTI ANNI PREGRESSI

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012					
NO	2013					
NO	2014					
SI	2015					
SI	2016					
totale % di riscossione						
numero elementi significativi						
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						0,54
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00		70,00	
2018	100,90		85,00	
2019	101,81		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10							
NO	2013	0,10							
NO	2014	0,10							
SI	2015	0,35							
SI	2016	0,35							
TOTALI									

% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata

31,11

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00	31,11	70,00	21,78
2018	100,90	31,39	85,00	26,68
2019	101,81	31,67	100,00	31,67

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10						10,00
NO	2013	0,10						10,00
NO	2014	0,10						10,00
SI	2015	0,35						35,00
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								100,00

% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00		70,00	
2018	100,90		85,00	
2019	101,81		100,00	

Capitolo 6. 1.01.01.53.001
Pubblicità ordinaria

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 1. 101															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
6 1 Pubblicita` ordinaria	999,83			908,33	908,33	999,83	794,33	794,33		794,33	794,33		-114,00		
TOTALE	999,83			908,33	908,33	999,83	794,33	794,33		794,33	794,33		-114,00		

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 6. 1.01.01.53.001 Pubblicità ordinaria

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012				999,83	
NO	2013	908,33	999,83	1.908,16	908,33	210,07
NO	2014	794,33		794,33	794,33	100,00
SI	2015	794,33		794,33	794,33	100,00
SI	2016				-114,00	
totale % di riscossione					410,07	
numero elementi significativi					5	
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi					82,01	
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione					17,99	

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	750,00	134,93	70,00	94,45
2018	756,75	136,14	85,00	115,72
2019	763,56	137,36	100,00	137,36

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10					999,83	99,98	
NO	2013	0,10	908,33	999,83	1.908,16	190,81	908,33	90,83	210,07
NO	2014	0,10	794,33		794,33	79,43	794,33	79,43	100,00
SI	2015	0,35	794,33		794,33	278,01	794,33	278,01	100,00
SI	2016	0,35					-114,00	-39,90	
TOTALI						548,25		508,35	107,84
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	750,00		70,00	
2018	756,75		85,00	
2019	763,56		100,00	

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10				999,83		
NO	2013	0,10	908,33	999,83	1.908,16	908,33	210,07	21,00
NO	2014	0,10	794,33		794,33	794,33	100,00	10,00
SI	2015	0,35	794,33		794,33	794,33	100,00	35,00
SI	2016	0,35				-114,00		
TOTALE							66,00	
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata							33,99	

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	750,00	254,93	70,00	178,45
2018	756,75	257,22	85,00	218,64
2019	763,56	259,53	100,00	259,53

Capitolo 30. 1.01.01.52.001

Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Attivita' ordinaria

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 1. 101															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
30 Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Attivita' ordinaria	1.958,02	1.051,51		1.648,43	1.616,64	906,51	2.182,96	1.595,84	31,79	1.718,37	1.718,37		1.032,00	1.032,00	
TOTALE	1.958,02	1.051,51		1.648,43	1.616,64	906,51	2.182,96	1.595,84	31,79	1.718,37	1.718,37		1.032,00	1.032,00	

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 30. 1.01.01.52.001 Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche - Attivita' ordinaria

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	1.051,51		1.051,51	1.958,02	53,70
NO	2013	1.616,64	906,51	2.523,15	1.648,43	153,06
NO	2014	1.595,84	31,79	1.627,63	2.182,96	74,56
SI	2015	1.718,37		1.718,37	1.718,37	100,00
SI	2016	1.032,00		1.032,00	1.032,00	100,00
totale % di riscossione						481,32
numero elementi significativi						5
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						96,26
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						3,74

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.548,00	57,90	70,00	40,53
2018	1.561,93	58,42	85,00	49,66
2019	1.575,99	58,94	100,00	58,94

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10	1.051,51		1.051,51	105,15	1.958,02	195,80	53,70
NO	2013	0,10	1.616,64	906,51	2.523,15	252,31	1.648,43	164,84	153,06
NO	2014	0,10	1.595,84	31,79	1.627,63	162,76	2.182,96	218,29	74,56
SI	2015	0,35	1.718,37		1.718,37	601,42	1.718,37	601,42	100,00
SI	2016	0,35	1.032,00		1.032,00	361,20	1.032,00	361,20	100,00
TOTALI						1.482,84		1.541,55	96,19
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									3,81

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.548,00	58,98	70,00	41,29
2018	1.561,93	59,51	85,00	50,58
2019	1.575,99	60,05	100,00	60,05

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10	1.051,51		1.051,51	1.958,02	53,70	5,37
NO	2013	0,10	1.616,64	906,51	2.523,15	1.648,43	153,06	15,30
NO	2014	0,10	1.595,84	31,79	1.627,63	2.182,96	74,56	7,45
SI	2015	0,35	1.718,37		1.718,37	1.718,37	100,00	35,00
SI	2016	0,35	1.032,00		1.032,00	1.032,00	100,00	35,00
TOTALE								98,13
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								1,86

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.548,00	28,79	70,00	20,15
2018	1.561,93	29,05	85,00	24,69
2019	1.575,99	29,31	100,00	29,31

Capitolo 32. 1.01.01.61.001
I.U.C. COMPONENTE TARI

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 1. 101															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
32 3 I.U.C. COMPONENTE TARI							35.000,00	23.782,00		35.000,00	22.473,81	1.713,69	22.155,00	22.155,00	
TOTALE							35.000,00	23.782,00		35.000,00	22.473,81	1.713,69	22.155,00	22.155,00	

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 32. 1.01.01.61.001 I.U.C. COMPONENTE TARI

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012					
NO	2013					
NO	2014	23.782,00		23.782,00	35.000,00	67,95
SI	2015	22.473,81	1.713,69	22.473,81	35.000,00	64,21
SI	2016	22.155,00		22.155,00	22.155,00	100,00
totale % di riscossione						232,16
numero elementi significativi						3
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						77,39
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						22,61

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	35.000,00	7.913,50	70,00	5.539,45
2018	35.315,00	7.984,72	85,00	6.787,01
2019	35.632,83	8.056,58	100,00	8.056,58

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10							
NO	2013	0,10							
NO	2014	0,10	23.782,00		23.782,00	2.378,20	35.000,00	3.500,00	67,95
SI	2015	0,35	22.473,81	1.713,69	22.473,81	7.865,83	35.000,00	12.250,00	64,21
SI	2016	0,35	22.155,00		22.155,00	7.754,25	22.155,00	7.754,25	100,00
TOTALI						17.998,28		23.504,25	76,57
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									23,43

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	35.000,00	8.200,50	70,00	5.740,35
2018	35.315,00	8.274,30	85,00	7.033,16
2019	35.632,83	8.348,77	100,00	8.348,77

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10						10,00
NO	2013	0,10						10,00
NO	2014	0,10	23.782,00		23.782,00	35.000,00	67,95	6,79
SI	2015	0,35	22.473,81	1.713,69	22.473,81	35.000,00	64,21	22,47
SI	2016	0,35	22.155,00		22.155,00	22.155,00	100,00	35,00
TOTALE								84,26
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								15,73

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	35.000,00	5.505,50	70,00	3.853,85
2018	35.315,00	5.555,05	85,00	4.721,79
2019	35.632,83	5.605,04	100,00	5.605,04

Capitolo 33. 1.01.01.51.002
ACCERTAMENTI TARSU - TARES - TARI

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 1. 101															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
33 ACCERTAMENTI TARSU - TARES - TARI															
TOTALE															

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 33. 1.01.01.51.002 ACCERTAMENTI TARSU - TARES - TARI

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012					
NO	2013					
NO	2014					
SI	2015					
SI	2016					
totale % di riscossione numero elementi significativi						
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						0,77
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	200,00		70,00	
2018	201,80		85,00	
2019	203,62		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10							
NO	2013	0,10							
NO	2014	0,10							
SI	2015	0,35							
SI	2016	0,35							
TOTALI									
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									23,43

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	200,00	46,86	70,00	32,80
2018	201,80	47,28	85,00	40,19
2019	203,62	47,71	100,00	47,71

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10						10,00
NO	2013	0,10						10,00
NO	2014	0,10						10,00
SI	2015	0,35						35,00
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								100,00
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	200,00		70,00	
2018	201,80		85,00	
2019	203,62		100,00	

Capitolo 58. 1.01.01.53.001
Diritti sulle pubbliche affissioni

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 1. 101															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
58 Diritti sulle pubbliche affissioni	267,52		238,09	206,88	103,50	241,32	87,28	24,79	135,78	97,59	97,59		28,92	28,92	
TOTALE	267,52		238,09	206,88	103,50	241,32	87,28	24,79	135,78	97,59	97,59		28,92	28,92	

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 58. 1.01.01.53.001 Diritti sulle pubbliche affissioni

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012		238,09	238,09	267,52	89,00
NO	2013	103,50	241,32	344,82	206,88	166,68
NO	2014	24,79	135,78	160,57	87,28	183,97
SI	2015	97,59		97,59	97,59	100,00
SI	2016	28,92		28,92	28,92	100,00
totale % di riscossione						639,65
numero elementi significativi						5
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						127,93
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00		70,00	
2018	100,90		85,00	
2019	101,81		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10		238,09	238,09	23,80	267,52	26,75	88,97
NO	2013	0,10	103,50	241,32	344,82	34,48	206,88	20,68	166,73
NO	2014	0,10	24,79	135,78	160,57	16,05	87,28	8,72	184,06
SI	2015	0,35	97,59		97,59	34,15	97,59	34,15	100,00
SI	2016	0,35	28,92		28,92	10,12	28,92	10,12	100,00
TOTALI						118,60		100,42	118,10
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00		70,00	
2018	100,90		85,00	
2019	101,81		100,00	

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10		238,09	238,09	267,52	89,00	8,89
NO	2013	0,10	103,50	241,32	344,82	206,88	166,68	16,66
NO	2014	0,10	24,79	135,78	160,57	87,28	183,97	18,39
SI	2015	0,35	97,59		97,59	97,59	100,00	35,00
SI	2016	0,35	28,92		28,92	28,92	100,00	35,00
TOTALE								113,96
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	100,00		70,00	
2018	100,90		85,00	
2019	101,81		100,00	

Capitolo 428. 3.02.02.01.001

Violazione del codice della strada e del regolamento di attuazione - normative comunali - ordinanze. Sanz Sanzioni amministrative pecuniarie

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 3. 200															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
428 Violazione del codice della strada e del regolamento di attuazione - normative comunali - ordinanze. Sanz Sanzioni amministrative pecuniarie	9.352,50	9.352,50	5.548,53	21.000,00	17.305,10	3.926,73	3.500,00	1.077,30	5.989,76	13.744,00	697,94	5.867,24			
TOTALE	9.352,50	9.352,50	5.548,53	21.000,00	17.305,10	3.926,73	3.500,00	1.077,30	5.989,76	13.744,00	697,94	5.867,24			

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 428. 3.02.02.01.001 Violazione del codice della strada e del regolamento di attuazione - normative comunali - ordinanze. Sanz Sanzioni amministrative pecuniarie

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	9.352,50	5.548,53	14.901,03	9.352,50	159,33
NO	2013	17.305,10	3.926,73	21.231,83	21.000,00	101,10
NO	2014	1.077,30	5.989,76	7.067,06	3.500,00	201,92
SI	2015	697,94	5.867,24	697,94	13.744,00	5,08
SI	2016					
totale % di riscossione						467,43
numero elementi significativi						4
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						116,86
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	2.000,00		70,00	
2018	2.018,00		85,00	
2019	2.036,16		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10	9.352,50	5.548,53	14.901,03	1.490,10	9.352,50	935,25	159,33
NO	2013	0,10	17.305,10	3.926,73	21.231,83	2.123,18	21.000,00	2.100,00	101,10
NO	2014	0,10	1.077,30	5.989,76	7.067,06	706,70	3.500,00	350,00	201,91
SI	2015	0,35	697,94	5.867,24	697,94	244,27	13.744,00	4.810,40	5,08
SI	2016	0,35							
TOTALI						4.564,25		8.195,65	55,69
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									44,31

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	2.000,00	886,20	70,00	620,34
2018	2.018,00	894,18	85,00	760,05
2019	2.036,16	902,22	100,00	902,22

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10	9.352,50	5.548,53	14.901,03	9.352,50	159,33	15,93
NO	2013	0,10	17.305,10	3.926,73	21.231,83	21.000,00	101,10	10,11
NO	2014	0,10	1.077,30	5.989,76	7.067,06	3.500,00	201,92	20,19
SI	2015	0,35	697,94	5.867,24	697,94	13.744,00	5,08	1,77
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								83,01
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	2.000,00		70,00	
2018	2.018,00		85,00	
2019	2.036,16		100,00	

Capitolo 430. 3.02.03.01.001

PROVENTI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI CONTYROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI A CARICO DI IMPRESE

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 3. 200															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
430 PROVENTI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI CONTYROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI A CARICO DI IMPRESE															
TOTALE															

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 430. 3.02.03.01.001 PROVENTI DERIVANTI DA ATTIVITA' DI CONTYROLLO E REPRESSIONE IRREGOLARITA' E ILLECITI A CARICO DI IMPRESE

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012					
NO	2013					
NO	2014					
SI	2015					
SI	2016					
totale % di riscossione numero elementi significativi						
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						1,17
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	500,00		70,00	
2018	504,50		85,00	
2019	509,04		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10							
NO	2013	0,10							
NO	2014	0,10							
SI	2015	0,35							
SI	2016	0,35							
TOTALI									
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									44,31

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	500,00	221,55	70,00	155,09
2018	504,50	223,54	85,00	190,01
2019	509,04	225,56	100,00	225,56

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10						10,00
NO	2013	0,10						10,00
NO	2014	0,10						10,00
SI	2015	0,35						35,00
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								100,00
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	500,00		70,00	
2018	504,50		85,00	
2019	509,04		100,00	

Capitolo 538. 3.01.02.01.014
Illuminazione votiva - proventi

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 3. 100															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
538 Illuminazione votiva - proventi	1.037,08		994,33	1.045,65		1.037,08	1.090,61		1.045,65	1.090,61		1.090,61			
TOTALE	1.037,08		994,33	1.045,65		1.037,08	1.090,61		1.045,65	1.090,61		1.090,61			

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 538. 3.01.02.01.014 Illuminazione votiva - proventi

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012		994,33	994,33	1.037,08	95,88
NO	2013		1.037,08	1.037,08	1.045,65	99,18
NO	2014		1.045,65	1.045,65	1.090,61	95,88
SI	2015		1.090,61		1.090,61	
SI	2016					
totale % di riscossione						290,94
numero elementi significativi						4
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						72,74
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						27,26

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.091,00	297,41	70,00	208,19
2018	1.100,82	300,08	85,00	255,07
2019	1.110,73	302,78	100,00	302,78

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10		994,33	994,33	99,43	1.037,08	103,70	95,88
NO	2013	0,10		1.037,08	1.037,08	103,70	1.045,65	104,56	99,18
NO	2014	0,10		1.045,65	1.045,65	104,56	1.090,61	109,06	95,87
SI	2015	0,35		1.090,61			1.090,61	381,71	
SI	2016	0,35							
TOTALI						307,69		699,03	44,01
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									55,99

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.091,00	610,85	70,00	427,60
2018	1.100,82	616,35	85,00	523,90
2019	1.110,73	621,90	100,00	621,90

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10		994,33	994,33	1.037,08	95,88	9,58
NO	2013	0,10		1.037,08	1.037,08	1.045,65	99,18	9,91
NO	2014	0,10		1.045,65	1.045,65	1.090,61	95,88	9,58
SI	2015	0,35		1.090,61		1.090,61		
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								64,09
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.091,00		70,00	
2018	1.100,82		85,00	
2019	1.110,73		100,00	

Capitolo 586. 3.01.03.02.002
Fabbricati - fitti attivi

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nel calcolo 3. 100															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
586 Fabbricati - fitti attivi	3.864,16	2.082,46		4.508,35	3.617,50	2.594,50	4.216,82	4.069,87	890,85	4.621,90	4.474,95		3.136,33	3.136,33	
TOTALE	3.864,16	2.082,46		4.508,35	3.617,50	2.594,50	4.216,82	4.069,87	890,85	4.621,90	4.474,95		3.136,33	3.136,33	

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 586. 3.01.03.02.002 Fabbricati - fitti attivi

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	2.082,46		2.082,46	3.864,16	53,89
NO	2013	3.617,50	2.594,50	6.212,00	4.508,35	137,79
NO	2014	4.069,87	890,85	4.960,72	4.216,82	117,64
SI	2015	4.474,95		4.474,95	4.621,90	96,82
SI	2016	3.136,33		3.136,33	3.136,33	100,00
totale % di riscossione						506,14
numero elementi significativi						5
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						101,23
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	4.100,00		70,00	
2018	4.136,90		85,00	
2019	4.174,13		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10	2.082,46		2.082,46	208,24	3.864,16	386,41	53,89
NO	2013	0,10	3.617,50	2.594,50	6.212,00	621,20	4.508,35	450,83	137,79
NO	2014	0,10	4.069,87	890,85	4.960,72	496,07	4.216,82	421,68	117,64
SI	2015	0,35	4.474,95		4.474,95	1.566,23	4.621,90	1.617,66	96,82
SI	2016	0,35	3.136,33		3.136,33	1.097,71	3.136,33	1.097,71	100,00
TOTALI						3.989,45		3.974,29	100,38
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	4.100,00		70,00	
2018	4.136,90		85,00	
2019	4.174,13		100,00	

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10	2.082,46		2.082,46	3.864,16	53,89	5,38
NO	2013	0,10	3.617,50	2.594,50	6.212,00	4.508,35	137,79	13,77
NO	2014	0,10	4.069,87	890,85	4.960,72	4.216,82	117,64	11,76
SI	2015	0,35	4.474,95		4.474,95	4.621,90	96,82	33,88
SI	2016	0,35	3.136,33		3.136,33	3.136,33	100,00	35,00
TOTALE								99,81
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								0,18

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	4.100,00	7,38	70,00	5,17
2018	4.136,90	7,45	85,00	6,33
2019	4.174,13	7,51	100,00	7,51

Capitolo 586. 3.01.03.02.002
 Fitti esercizio commerciale (bar-locanda)

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 3. 100															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
586 3 Fitti esercizio commerciale (bar-locanda)	3.139,52			8.036,00	8.036,00	3.912,80	6.631,30	5.403,02		2.683,34	2.683,34				
TOTALE	3.139,52			8.036,00	8.036,00	3.912,80	6.631,30	5.403,02		2.683,34	2.683,34				

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
 (2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 586. 3.01.03.02.002 Fitti esercizio commerciale (bar-locanda)

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012				3.139,52	
NO	2013	8.036,00	3.912,80	11.948,80	8.036,00	148,69
NO	2014	5.403,02		5.403,02	6.631,30	81,48
SI	2015	2.683,34		2.683,34	2.683,34	100,00
SI	2016					
totale % di riscossione						330,17
numero elementi significativi						4
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						82,54
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						17,46

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.671,00	291,76	70,00	204,23
2018	1.686,04	294,38	85,00	250,22
2019	1.701,21	297,03	100,00	297,03

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10					3.139,52	313,95	
NO	2013	0,10	8.036,00	3.912,80	11.948,80	1.194,88	8.036,00	803,60	148,69
NO	2014	0,10	5.403,02		5.403,02	540,30	6.631,30	663,13	81,48
SI	2015	0,35	2.683,34		2.683,34	939,16	2.683,34	939,16	100,00
SI	2016	0,35							
TOTALI						2.674,34		2.719,84	98,32
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									1,68

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.671,00	28,07	70,00	19,65
2018	1.686,04	28,33	85,00	24,08
2019	1.701,21	28,58	100,00	28,58

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10				3.139,52		
NO	2013	0,10	8.036,00	3.912,80	11.948,80	8.036,00	148,69	14,86
NO	2014	0,10	5.403,02		5.403,02	6.631,30	81,48	8,14
SI	2015	0,35	2.683,34		2.683,34	2.683,34	100,00	35,00
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								93,01
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.671,00		70,00	
2018	1.686,04		85,00	
2019	1.701,21		100,00	

Capitolo 606. 3.01.03.01.003

Beni e pertinenze del demanio stradale e comunale - canoni di concessione

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 3. 100															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
606 Beni e pertinenze del demanio stradale e comunale - canoni di concessione	2.050,00	2.050,00		3.626,00	3.626,00		1.600,00	1.600,00		1.963,00	1.963,00		1.600,00	1.600,00	
TOTALE	2.050,00	2.050,00		3.626,00	3.626,00		1.600,00	1.600,00		1.963,00	1.963,00		1.600,00	1.600,00	

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 606. 3.01.03.01.003 Beni e pertinenze del demanio stradale e comunale - canoni di concessione

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	2.050,00		2.050,00	2.050,00	100,00
NO	2013	3.626,00		3.626,00	3.626,00	100,00
NO	2014	1.600,00		1.600,00	1.600,00	100,00
SI	2015	1.963,00		1.963,00	1.963,00	100,00
SI	2016	1.600,00		1.600,00	1.600,00	100,00
totale % di riscossione						500,00
numero elementi significativi						5
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						100,00
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	50,00		70,00	
2018	50,45		85,00	
2019	50,90		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10	2.050,00		2.050,00	205,00	2.050,00	205,00	100,00
NO	2013	0,10	3.626,00		3.626,00	362,60	3.626,00	362,60	100,00
NO	2014	0,10	1.600,00		1.600,00	160,00	1.600,00	160,00	100,00
SI	2015	0,35	1.963,00		1.963,00	687,05	1.963,00	687,05	100,00
SI	2016	0,35	1.600,00		1.600,00	560,00	1.600,00	560,00	100,00
TOTALI						1.974,65		1.974,65	100,00
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	50,00		70,00	
2018	50,45		85,00	
2019	50,90		100,00	

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10	2.050,00		2.050,00	2.050,00	100,00	10,00
NO	2013	0,10	3.626,00		3.626,00	3.626,00	100,00	10,00
NO	2014	0,10	1.600,00		1.600,00	1.600,00	100,00	10,00
SI	2015	0,35	1.963,00		1.963,00	1.963,00	100,00	35,00
SI	2016	0,35	1.600,00		1.600,00	1.600,00	100,00	35,00
TOTALE								100,00
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	50,00		70,00	
2018	50,45		85,00	
2019	50,90		100,00	

Capitolo 878. 4.05.01.01.001
PROVENTI PER PERMESSI COSTRUIRE, DIA, SCIA, ECC.

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 4. 500															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
878 1 PROVENTI PER PERMESSI COSTRUIRE, DIA, SCIA, ECC.	9.994,96	8.361,99		258,00	258,00	1.632,97	1.889,35	1.889,35							
TOTALE	9.994,96	8.361,99		258,00	258,00	1.632,97	1.889,35	1.889,35							

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
 (2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 878. 4.05.01.01.001 PROVENTI PER PERMESSI COSTRUIRE, DIA, SCIA, ECC.

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	8.361,99		8.361,99	9.994,96	83,66
NO	2013	258,00	1.632,97	1.890,97	258,00	732,93
NO	2014	1.889,35		1.889,35	1.889,35	100,00
SI	2015					
SI	2016					
totale % di riscossione						916,59
numero elementi significativi						3
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						305,53
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	4.165,00		70,00	
2018	4.202,48		85,00	
2019	4.240,30		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10	8.361,99		8.361,99	836,19	9.994,96	999,49	83,66
NO	2013	0,10	258,00	1.632,97	1.890,97	189,09	258,00	25,80	732,91
NO	2014	0,10	1.889,35		1.889,35	188,93	1.889,35	188,93	100,00
SI	2015	0,35							
SI	2016	0,35							
TOTALI						1.214,21		1.214,22	99,99
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata									0,01

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	4.165,00	0,42	70,00	0,29
2018	4.202,48	0,42	85,00	0,36
2019	4.240,30	0,42	100,00	0,42

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10	8.361,99		8.361,99	9.994,96	83,66	8,36
NO	2013	0,10	258,00	1.632,97	1.890,97	258,00	732,93	73,29
NO	2014	0,10	1.889,35		1.889,35	1.889,35	100,00	10,00
SI	2015	0,35						35,00
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								161,65
% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata								

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	4.165,00		70,00	
2018	4.202,48		85,00	
2019	4.240,30		100,00	

Capitolo 878. 4.01.01.01.001
CONDONI EDILIZI E SANATORIA OPERE EDILIZIE ABUSIVE

Capitoli della stessa tipologia/categoria coinvolti nell calcolo 4. 100															
Capitolo - Articolo	Anno 2012			Anno 2013			Anno 2014			Anno 2015			Anno 2016		
	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)	Accertamenti competenza (1)	Riscossioni competenza	Riscossioni residui (2)
878 2 CONDONI EDILIZI E SANATORIA OPERE EDILIZIE ABUSIVE															
TOTALE															

(1) Accertamenti competenza o se presente importo Accertamenti extracontabili
(2) Per gli anni in cui è in vigore il DLgs 118/2011 le riscossioni residui si riferiscono agli incassi residui di anno+1 riferiti ad anno

Capitolo 878. 4.01.01.01.001 CONDONI EDILIZI E SANATORIA OPERE EDILIZIE ABUSIVE

*** METODO A ***						
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012					
NO	2013					
NO	2014					
SI	2015					
SI	2016					
totale % di riscossione						
numero elementi significativi						
media % di riscossione = totale % riscossione / numero elementi significativi						3,06
% accantonamento minimo = 100 - media % di riscossione						

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.000,00		70,00	
2018	1.009,00		85,00	
2019	1.018,08		100,00	

*** METODO B ***									
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Riscossioni rapportate al peso	Accertamenti competenza	Accertamenti rapportati al peso	% Riscossioni su accertamenti
NO	2012	0,10							
NO	2013	0,10							
NO	2014	0,10							
SI	2015	0,35							
SI	2016	0,35							
TOTALI									

% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata

0,01

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.000,00	0,10	70,00	0,07
2018	1.009,00	0,10	85,00	0,09
2019	1.018,08	0,10	100,00	0,10

*** METODO C ***								
Contabilità DLgs 118/2011	Anno	Peso	Riscossioni competenza	Riscossioni residui	Riscossioni considerate nei calcoli	Accertamenti competenza	% Riscossioni su accertamenti	% Riscossioni su accertamenti rapportate al peso
NO	2012	0,10						10,00
NO	2013	0,10						10,00
NO	2014	0,10						10,00
SI	2015	0,35						35,00
SI	2016	0,35						35,00
TOTALE								100,00

% accantonamento minimo = 100 - totale % di riscossione ponderata

Anno	Previsione competenza	Accantonamento minimo	% di applicazione accantonamento dell'ente	Accantonamento minimo rapportato alla % di applicazione dell'ente
2017	1.000,00		70,00	
2018	1.009,00		85,00	
2019	1.018,08		100,00	

Ceretto Lom., li 6 febbraio 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Pierangelo Villaraggia